Anno XII. *(Abbonamento postale)* Giovedì 12 Luglio 1888. *(Abbonamento postale)* N. 165.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale: si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent 20.

LA NUOVA AULA.

Al principio della seduta di martedì, 10 luglio, la Camera dei Deputati autorizzò una spesa straordinaria, affinchè sia provveduto alla sede del Parlamento Nazionale. Ed a Sua Eccellenza, il Presidente del Consiglio de' Ministri e Ministro dell'Interno, si affidò questa cura, e gli si acconsentirono pieni poteri. Cosichè qualora, studiato dai tecnici il riordinamento o restauro del Palazzo di Montecitorio, non lo si ritenesse acconcio a certe concretate esigenze, in altro luogo di Roma, e proprio *ex novo*, innalzerebbesi un Palazzo per la Rappresentanza della Nazione. Intanto, al più presto, riparerebbesi alla meglio a certi difetti dell'aula oggi esistente per le sedute pubbliche.

Se costò milioni il Palazzo del Ministero delle finanze; se costerà non poco il nuovo Palazzo pel Ministero della Giustizia, nessuno consiglierebbe a lesinare per la sede del Parlamento. Anzi in tutti i grandi Stati, dove esiste il regime costituzionale, vi si è provveduto con liberalità e magnificenza. Ma noi saremmo assai desiderosi di conseguire nella nuova aula, senza badare a spese, condizioni siffatte che avessero a rendere l'ufficio di Deputato veramente utile al Paese.

Ed è forse stranezza la nostra, se riteniamo che le condizioni del loco dove un'assemblea siede, abbiano ad influire sull'animo e sulla mente, o almeno sulla eloquenza e solerzia dei congregati? No, non la è stranezza: la è, per contrario, conoscenza perfetta dei modi, per cui l'ambiente influisce sull'uomo. Quindi, parlando in generale, se l'aula dell'assemblea legislativa avrà certi comodi relativi alla temperatura, alla visuale ed all'acustica, c'è la probabilità massima che il lavoro riesca costante e proficuo; laddove la privazione di questi comodi nuocerebbe, o sarebbe scusa all'inerzia e alla sbadataggine. Tanto è vero che noi attribuiamo grande importanza al loco ed all'ambiente, chè, allorquando il Parlamento venne trasferito in Roma, avevamo concepito le speranze più belle che l'ambiente della Città eterna manifestasse siffatta influenza da elevare gli spiriti, e da permutare il sembiante di taluni nostri Onorevoli a segno da scambiarli con gli antichi *Padri coscritti*. Su ciò ci siamo ingannati, poichè l'alma ed eterna Roma non operò siffatto miracolo, e certe piccinerie continuano eziandio a Montecitorio, come nemmeno Palazzo vecchio aveva potuto recare remedio a quelle osservate già a Palazzo Carignano.

Però, per la maturità degli anni; per riforme già studiate ed in piena attività riguardo lo eleggere i Rappresentanti della Nazione con ampio suffragio; per il neo-approvato Regolamento della Camera, inteso a semplificare e a rendere più utili le discussioni, possibile che non si venga a capo di immegliare il Parlamento, specie se ora aggiungasi l'aula nuova? Noi crediamo che sì, ed in questa speranza affrettiamo col desiderio gli studj ed i lavori destinati a trasformare Montecitorio, ovvero a preparare altrove, in altro sito di Roma, ai Deputati e ai Senatori sede degna e decorosa, cosichè, eziandio sotto questo aspetto, l'Italia non abbia a mostrarsi manco splendida e munifica di altri Stati.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Sedute del 11. — Presid. BIANCHERI.

Approvasi senza discussione il progetto per le modificazioni alla legge 23 gennaio 1887 numero 4276 serie 3 sull'ordinamento del credito agrario.

Approvasi, dopo qualche discussione, il progetto per modificazione alla legge 15 gennaio 1885 pel risanamento della città di Napoli.

Dopo brevi osservazioni approvasi tutti gli articoli del progetto relativo all'ordinamento delle casse di risparmio come furono modificati dal senato.

Approvasi la convenzione con la Navigazione Generale Italiana per un servizio postale commerciale fra Suez e Aden.

Approvasi pure il progetto relativo alla convalidazione del R. Decreto 12 aprile 1888 modificante la tariffa generale delle dogane rispetto ai dazi d'entrata sui pesci marinati e sott'olio.

Riprendesi la discussione della riforma comunale e provinciale.

Lacava relatore, confuta le obbiezioni degli oppositori. Esamina la questione dell'elettorato. Sostiene, appoggiandosi agli esempi della maggior parte degli altri Stati, l'unificazione dei due elettorati politico e amministrativo. Esclude che per le elezioni amministrative non possa prendersi per base che il censo, perchè non ammette, che il comune sia un un'associazione di contribuenti, perchè le imposte indirette rappresentano il doppio delle dirette.

L'oratore, con molte considerazioni, sostiene l'allargamento del suffragio e dimostra che accogliendo la proposta di coloro che vorrebbero la distinzione tra elettori ed eleggibili, si distruggerebbe l'effetto dell'estensione del voto, molto più che contro gli abusi vi ha il freno della responsabilità. A coloro che sostennero l'estensione del suffragio agli analfabeti, risponde che ciò toglierebbe ogni autorità ed ogni efficacia alla legge sull'istruzione obbligatoria e che per mantenere l'armonia legislativa devesi considerare il saper leggere e scrivere non già come una condizione d'incapacità, ma come una delle condizioni essenziali per l'esercizio dei diritti politici. È lieto che non siasi combattuta la proposta della giunta relativa al sindaco elettivo e dichiara che non avrebbe difficoltà di accogliere l'emendamento di Sonnino per estendere tale disposizione a tutti quei comuni che, pur non essendo capoluoghi di mandamento, abbiano una popolazione superiore a diecimila abitanti.

Parla del Consiglio raddoppiato, proposto dalla Commissione e dimostra l'utilità e l'efficacia di tale mezzo di tutela, ma dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio e dopo le opposizioni manifestatesi nella Camera, la giunta non si sente il coraggio di insistere, pur riconoscendo che debba escogitarsi qualche altra garanzia per le dichiarazioni del Consiglio concernenti la contrazione dei mutui.

Consente col presidente del Consiglio e con gli altri oratori, circa la convenienza di modificare la costituzione della giunta amministrativa e quando si verrà al relativo articolo potrà vedersi in qual modo debbasi formulare. Dice che, per quanto la materia della responsabilità degli amministratori sia difficile a codificarsi, tuttavia la commissione ha proposto a riguardo un metodo che ritiene sufficiente per garantire gli interessi delle amministrazioni.

Quanto alla questione delle finanze locali duolsi che nessuno la abbia trattata a fondo. Essa è gravissima, poichè oggigiorno crescono le spese e la passività dei bilanci dei comuni e delle provincie. Onde invita la Camera a studiare e risolvere cotesto grave problema.

Respinge il rimprovero fatto alla commissione che cioè abbia proposto i ratizzi senza aver prima ben studiata la questione. Dimostra con molti dati che coi ratizzi tanto i grossi come i piccoli comuni si avvantaggerebbero. Dice che l'art. 95, relativo all'obbligo di provvedere alla mendicità, non ha la portata che gli si è voluto attribuire.

Cita gli esempi di altri Stati civili, per sostenere l'obbligo dei comuni al mantenimento dei poveri inabili al lavoro.

Conclude sperando che in omaggio alla concordia sociale la Camera vorrà approvare il progetto.

Il presidente legge i diversi ordini del giorno presentati e dichiara che il seguente di Bonacci, siccome più generico, ha la precedenza sulla votazione: La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa alla discussione degli articoli.

Crispi, dopo aver dichiarato insistere negli intendimenti ieri manifestati, dice d'accettare l'ordine del giorno Bonacci.

Approvasi a grandissima maggioranza l'ordine del giorno Bonacci.

Si passa alla discussione degli articoli ed approvasi il seguente capitolo primo: Sono approvate le seguenti modificazioni alla legge 20 marzo 1865 N. 2248 allegato A.

Crispi prega i proponenti degli ordini del giorno ed emendamenti presentati all'articolo 2, relativi alla posizione dei segretarii comunali, di ritirarli, perchè intende presentare nella prossima sessione un apposito progetto di legge.

Codronchi propone, anche a nome di altri, il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto della dichiarazione del ministro di presentare nella prossima sessione parlamentare un disegno di legge per regolare definitivamente la condizione dei segretari comunali ».

Crispi accetta l'ordine del giorno Codronchi che la Camera approva.

Quindi approvasi l'intero articolo 2 nei seguenti termini: Ogni comune ha un consiglio comunale, una giunta comunale, un sindaco, un segretario, ed un ufficio comunale. Più comuni contermini di un medesimo circondario possono valersi dell'opera di uno stesso segretario. Possono con approvazione del ministero dell'interno avere un solo ufficio, un solo archivio e provvedere consorzialmente ad altri servizi e ad altre spese obbligatorie.

Il segretario, nominato la prima volta, dura in ufficio due anni e le conferme successive devono essere date almeno per sei anni; egli non può essere licenziato prima del termine pel quale fu nominato senza deliberazione motivata resa dal consiglio comunale con intervento di almeno due terzi dei consiglieri.

Contro tale deliberazione è ammesso ricorso alla giunta provinciale amministrativa di cui nell'art. 60 e dalla decisione di questa al Consiglio dello Stato.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il presidente annunzia una interrogazione di Solimbergo al ministro dell'istruzione pubblica sul cumulo dell'insegnamento universitario che avviene per l'esercizio di libera docenza o per incarichi, ed una di Lucchini e Barazzuoli per sapere se abbia fondamento la voce della manifestazione della filossera a Broglio.

Boselli risponde a Solimbergo che riconosce la gravità della interrogazione, ma lo prega nelle presenti circostanze di presentarla al riaprirsi della Camera.

Solimbergo acconsente.

Grimaldi risponde a Lucchini che realmente esistono due piccoli focolari d'infezione, che il ministero ha date energiche disposizioni e che con la vigorosa applicazione della legge spera di poter limitare il flagello ai soli punti infetti.

Splendidi funerali ebbero luogo a Padova in onore del professore di quella Università don Francesco cav. Corradini, celebre latinista. Commemorarono degnamente il defunto il rettore della Università C. Vlacovich e il direttore della facoltà di lettere professor cavaliere Giovanni Marinelli, nostro concittadino.

EMIGRAZIONE.

Buenos-Ayres, 10 giugno.

Su questa dibattuta questione della emigrazione, per la quale il Ministero Crispi, stimandola dannosa pel paese, aveva presentato un progetto di legge proibitivo o quasi; che la commissione, di avviso contrario, ha trasformato in un più equo e liberale provvedimento per tutelare la sorte delle classi povere di emigranti; su tale questione, di speciale interesse per le nostre Provincie, credo utile inviarvi nella mia odierna corrispondenza dei particolari che una non breve dimora in questi paesi mi ha permesso di raccogliere e controllare.

—

L'Argentina continua ad essere la terra promessa per gli operai, gli agricoltori, per quanti insomma hanno un mestiere. Un cuoco si paga dai 50 ai 100 scudi mensili, vitto ed alloggio: cocchieri, camerieri e giardinieri lo stesso: falegnami, imbianchini, muratori, pittori da camere dai due ai cinque scudi, giornalieri: il resto in proporzione.

Gl'italiani meridionali, calabresi in maggioranza, si occupano generalmente dei mestieri più modesti: sono spazzini da strada, tagliapietra, manovali etc. etc. Guadagnano in media uno scudo e 30 soldi al giorno; sono stimati attivissimi, sobrii e parchi tanto da vivere coi 30 soldi, mettendo da parte le 5 lire.

Per i lavori agricoli emergono i piemontesi, i veneti e fra questi i friulani. Contadini di Alba e di Alessandria ogni estate, finita la mietitura del grano costà, vengono qui all'Argentina, in provincia di Santa Fè, a raccogliere la messe.

Rimborsati delle spese di viaggio, pagati profumatamente, dopo tre mesi risalpano, e ritornano alle loro case in primavera.

Beata gente che non vede mai l'inverno!

Migliaia di emigrati vivono in campagna, adibiti a lavori ferroviarii, per i quali necessitano sempre braccia; altri sono pastori.

Chi a dirittura può, col solo mestiere, crearsi qui un'agiata posizione, stante la grande ricerca, sono gli operai meccanici, scarsissimi nella Repubblica, i buoni decoratori e gli stuccatori.

Del resto, cocchieri, cuochi e giardinieri troveranno sempre ottimi collocamenti; braccianti ed operai, lavoro sicuro e ben retribuito.

Il governo accorda per legge ad ogni emigrante, che entri nel territorio argentino, rilevanti vantaggi. Principali sono:

1.o Essere alloggiati e nutriti negli appositi *Asili degli immigranti*, per 5 giorni a spese della nazione, pagando 50 soldi per giorno in seguito.

2.o Essere occupati a cura della direzione nel genere di lavoro, al quale preferiranno dedicarsi.

3.o Essere trasportati gratis con fa-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Storia d'un ritratto di famiglia.

BOZZETTO.

V.

La scena seguente accade un vent'anni dopo quanto sopra e questa volta ci troviamo presso un notaio in gran tenuta.

— Signori, dic'egli, rivolgendosi ai due sposi, i signori Fonsera, che un giovane d'ufficio aveva introdotti nel suo gabinetto particolare: Signori, sono dolente d'averli incomodati per dar loro una triste notizia, per compiere un mesto incarico; si facciano coraggio, pensino alla tarda età del loro zio, alla grave malattia che tanto l'affliggeva e si rassegnino all'inesorabile fato.

I giovani sposi che la sapevano quanto il notaio, facevano ogni sforzo onde spremere una lagrima d'occasione che non sgorgava, maledicendo in cuor loro che tra tante innovazioni, nessuno avesse ancora iscoperta l'essenza di cipolla: pur tuttavia onde rispettare le convenienze si mostravano mesti ed afflitti, e frequentemente si strofinavano gli occhi, affinchè diventassero almeno rossi.

— Animo, signori, pensino che codesto tributo dobbiamo renderlo tutti alla madre terra: però riflettino che, come non c'è rosa senza spine, così non c'è dolore senza gioia, e questo è appunto lo scopo della nostra conferenza: laonde serbino pure eternamente plasmata l'immagine del defunto nel loro cuore, le rendano ogni omaggio di gratitudine; ma al presente, bando per un istante alle querimonie, si rendano superiori al dolore ed all'affetto, e mi lascino evadere le mansioni della mia carica prestando attent'orecchio alla comunicazione del testamento del loro zio Giacomo.

Al suono di queste magiche parole, poichè lo zio Giacomo godeva la nomea di molto danaroso, sparirono, quasi per incanto, i contorni angolosi delle compunte faccie, gli occhi brillarono di glauchi riflessi, un decoroso sorriso spuntò sulle labbra degli eredi che non poterono trattenersi di esclamare all'unisono:

— Cosa ne ha egli lasciato, quella perla di galantuomo? In vita ha voluto far sempre il burbero, ma dopo morto gli si può aggiungere l'epiteto di benefico.

— Poca cosa in verità, giacchè tutto il suo avere lo volle lasciato alla sconsolata vedova; ma però non ha obbliato di lasciare un ricordo caro agli amati nepoti.

— Ah! e che cosa adunque?

— Il ritratto della loro zia, sua prima moglie.

— Tutto questo?

— Per l'appunto, e così sino da questo momento possono fare ritirare il ritratto, che da parte mia darò gli ordini opportuni.

— È un bel guadagno: occorrerà rimettervi le spese del porto per giunta, dice il marito alla mortificata nipote del sig. Giacomo. E poscia ove collocheremo noi questa tela? nel mio gabinetto da lavoro, no di certo, e tu che dici? parla, favella!

— Io aggiungo che non lo voglio nemmeno nel salotto.

Resta dessa alquanto sopra pensiero ed in aria cogitabonda, indi in atto giulivo e come di scatto proferisce:

— Ho trovato una congrua soluzione: lo collocheremo nell'anticamera; esso, stante le sue late dimensioni, servirà magnificamente a mascherare una grossa macchia d'umido nel muro.

— Ben detto, sarà l'unica maniera d'utilizzarlo con qualche profitto, e così saremo in parte indennizzati della spesa di trasporto.

Per fortuna che il sig. Giacomo era qualche palmo sotto terra ed un pò sordo, altrimenti.....

VI.

Un secolo tondo se n'è ito, giacchè siamo giunti all'anno 1869, anno che molti tra i benigni lettori avranno presente alla memoria.

Ci crediate o no, la storia narra che questa volta è un usciere che si presenta in casa di certo sig. Fonsera, figlio, per esercitare le poco gradite funzioni del suo ministero.

— Tutti questi mobili sono dessi di sua proprietà esclusiva, gentil signorino?

— Tutto, il letto, la tavola, l'armadio, le quattro sedie, insomma quanto vedete è tutto di noce: la mia famiglia mi ha provvisto di mobiglio di qualche lusso, e se non ho lesinato sul denaro, posso dire francamente di avere rispettato il capitale.

— Sta bene, ma tutti questi oggetti non saranno per certo sufficienti a pagare le quattro mila lire di cambiali per cui furono sequestrati.

— Ne sono molto spiacente e, come vedete, procuro rimediare al male dandovi quanto posseggo: confessate che sono più galantuomo di quei messeri d'usurai, che di quattro mila lire me ne somministrarono forse la metà.

— È superfluo rammaricarsene ora, caro signore, dice stoicamente l'usciere: cosa fatta capo ha, dice il nostro Superiore, che afferma averlo appreso da una Mosca.

— Avete mille ragioni, ma a proposito voi dimenticate un oggetto di molto valore, sia per affezione che per pregio artistico.

— Quale oggetto! esclama stupefatto l'usciere, mentre gira gli occhi d'ogni lato della camera. L'affezione! Che razza di roba è? Un mobile certo che no, poichè non l'ho potuta mai pegnorare; la sento nominare sempre in astratto e giammai la veggo in concreto.

— Che mi andate brontolando! È questo ritratto, un ritratto di famiglia, tramandato finora con ogni rispetto di generazione in generazione, che mi fu dato tanto per decorarne la mia camera, quanto perchè colla sua presenza mi rammentasse di non deviare dalla retta via? Ed io fui sì balordo da non subire la sua influenza morale.

— Non vi desolate per questo, caro signore; siete tuttora in tempo di assoggettarvi al nuovo tirocinio, poichè i ritratti di famiglia non sono sequestrabili, e tutt'al più si può approfittare della loro cornice, sempre che rappresenti un valore reale.

— Vendetelo ciò non ostante, spero che i miei creditori possano ricavarne una buona somma, stante che fu eseguito dal pennello di un celebre maestro, ritenuto per capo-scuola. D'altra parte io son solito soddisfare ai miei impegni e bramo far onore alla mia firma.

Coll'usciere allegava codesto mondano pretesto, mentre mentalmente seco stesso confessava che gli sarebbe diventato un cruccio continuo il severo sguardo di quell'antenata, oramai troppo importuna, perchè gli avrebbe ad ogni piè sospinto fatto sovvenire in qual fango avesse trascinato il nome d'onorata famiglia e il lustro dei suoi avi.

Pochi giorni dopo, l'infelice ritratto, d'autore celebre *temporibus illis*, era venduto col massimo sfregio all'asta pubblica in unione ad una paletta e un paio di mollette, per la meschina somma di lire tre. Meoso Calle fosse l'ultima tappa del dolorno mavario!

VII.

Siamo agli sgoccioli, un altro tantino di buona volontà ed ho finito. *Deo gratias*.

Figuriamoci uno qualunque tra i numerosi di questa *lacrimarum* valle che passa per una strada tortuosa, melmosa e triste tanto da far scorrere i brividi della terzana per le ossa. Ivi non penetra il benefico raggio del sole, ivi l'aria non solo ristagna, ma è inquinata da molteplici pestifere esalazioni, non escluso quel tanfo di racchiuso, caratteristico di quelle vie che l'odierna civiltà vuole sventrare, onde venga cancellato dal vocabolario umano il brutto nome di ghetto.

Sbirciando quà e là, alla fine, come uomo che ha trovato il fatto suo, il passante s'arresta davanti la porta del bugigatolo d'uno di quei rigattieri ed indicando il disgraziato ritratto, nostro protagonista, così lo interroga:

miglia e bagagli in quel punto qualunque della Repubblica, nel quale vogliano fissare la propria residenza.

4.o Introdurre, esenti da diritti doganali, oggetti e mobili d'uso domestico, strumenti d'agricoltura, utensili dell'arte o mestiere esercitato, più una arma da caccia per ogni immigrante adulto.

Adesso, per iniziativa del cav. Gedio, persona che altamente onora la patria nostra, formossi un *Patronato italiano degli immigranti*, per proteggerli, vigilare al loro benessere, alla regolarità e solidità dei contratti, e sostenerli in ogni contingenza.

Riguardo al viaggio, in terza classe si paga dalle 150 alle 200 lire, compreso il vitto. I pratici tentano rifarsi della spesa, portando seco alcuni merli, i quali, se non muoiono nel tragitto si pagano qui circa 100 lire l'uno, tanto n'è apprezzato il canto.

Cerchino sempre i connazionali di scegliese vapori italiani.

Noi abbiamo tre ottime società: la *Veloce*, più rapida di tutte (15 a 18 giorni), la *Navigazione Generale* e la *Fratelli Lavarello*, che possiede tre bei vapori costruiti esclusivamente per viaggiatori di terza classe.

Da Genova e da Napoli salpano pure diversi piroscafi francesi, facendo concorrenza ai nostri con piccole riduzioni nei prezzi: ma, oltre all'impiegare un mese circa nella traversata, gli italiani su di essi sono vessati dalla burbanza francese che spadroneggia e tortura.

Prova ne sia una protesta firmata, tra gli altri, dal capitano di marina signor Lavarello, testimonio oculare, e presentata al nostro consolato dai passeggieri del vapore *La France* della *Compagnie des trasports maritimes*. Alcuni di essi per avere *con tutta buona maniera* reclamato perchè sotto l'equatore si lasciavano le latrine sporche e senza disinfettanti, con grave pregiudizio della comune salute, furono trattati da *cochons bougres d' italiens*, bastonati, tenuti prigionieri nella stiva per due giorni, e legati ad un palo, a pane ed acqua!

—

In quanto all'emigrazione al Brasile non si può che sconsigliarla, combatterla. Non si lascino lusingare i nostri contadini da certi agenti speculatori senza coscienza. Il clima è torrido; la febbre gialla ed il colèra fanno strage; il lavoro degli schiavi uccide il lavoro libero. Ora, è vero, con atto solenne, fu decretata l'abolizione della schiavitù: ma i liberati, un milione circa, restano. Per anni ed anni essi continueranno nelle loro mansioni accontentandosi di qualsiasi soldo; il che produce un deprezzamento non piccolo per la mano d'opera degli immigrati. Inoltre i padroni, avvezzi al dispotismo coi negri, sono inumani, intrattabili e barbari.

—

L'Argentina, malgrado le immense sue pecche provenienti da cattivi governanti, è ancora l'unica regione Sud-Americana da consigliarsi agli immigranti, tanto più che essa avanza a passi di gigante sulle vie del progresso.

Mentre nell'Europa centrale (Francia, Austria, Italia Superiore, Svizzera ecc.) la stagione si mantiene fredda e burrascosa; nell'Europa meridionale il caldo è straordinario. A Palermo ed in altri punti della Sicilia la temperatura raggiunse un massimo di 40°; in Grecia il caldo è *orribile* e si ebbero parecchi casi d'insolazione.

— E egli in vendita codes'o quadro e quale è il suo ultimo prezzo?

— Quaranta soldi, risponde mellifluamente il cerbero, guardiano di quella miriade di cianfrusaglie, giacchè fiuta in aria un buon contratto.

— È troppo caro, si farà affare per venticinque, e spero che vi convenga.

— Non posso davvero; — e li a tamburo battente si mette colla consueta cantilena a decantare i pregi della sua ottima e rara merce. Il compratore anzichè commuoversi gli tronca così la parola in bocca:

— Sono perfettamente inutili tante storie, forse che voi non mi riconoscete più?

— Gnor no; ma frattanto l'israelita guata meglio il suo cliente, quasi valutandolo dall'apparenza.

— Ebbene sono il trovarobe del vicino teatro, e di simili impicci io già ne ho acquistati forse più che voi comprati, e parecchi anche in questa vostra bottega.

— Ha ragione, mio buon signore, ora mi rammento, perdoni, ma la vecchiaia rende la memoria labile, e per di più tenga presente che, vendendo dal buio, non l'avevo a tutta prima ravvisato. Ora accomodiamoci alla buona, lei si prenda pure questa tela, ma mi dia trenta soldi e così ella resta contento ed io non perdo sì splendido avventore.

Però il discendente d'Abramo pareva molto restio a lasciare la sua preda, e tutto imbarazzato coll'indice s'andava grattando ora la cuticagna, ora lisciando i tre peli del mento; finalmente fattosi animo si rivolse al trovarobe dicendo:

— Ma di grazia, una parola ancora; poichè io sono differente dagli altri colleghi e muoio dalla curiosità di conoscere la sorte dei miei pupilli; quindi, se non sono del tutto indiscreto, è per lei o per la sua famiglia che fa un simile acquisto?

— Oh! no, Melchisedecco mio, non mi è concesso simile lusso a questi chiari di luna, bensì è pel teatro. Ascoltate, mettiamo in scena una nuova commedia, e ci abbisogna un ritratto di donna e giovane: questo par fatto appunto pel caso nostro, non potevo proprio trovar di meglio girando tutta la città!!

Datagli una mano di copale, per parecchie sere, pulito ed arzillo, fece bella mostra di sè sulla scena, ma quando la rappresentazione nuova non ottenne più quei favorevoli successi di cassa, si mutò musica, ed il derelitto ebbe l'ostracismo in un canto oscuro ed umido, dove fu vittima innocente dei topi e della muffa; finchè in uno tra gli ultimi incendi teatrali gli venne abbreviata la lenta e disdicevole agonia.

Amico lettore, uno presente alla cata strofe mi assevera aver udito colle proprie orecchie che il tapino spatasse l'apoftegma: « Cosa bella e mortal passa e non dura » e nel momento preciso che tirava le cuoia si rassegnasse ad implorare il compianto d'una mesta lagrima per sè stesso estinto e per la caducità delle mondane cose. *Vanitas vanitatum.*

Se non vi siete annoiati, unitevi meco a rendergli l'ultimo tributo di stima. *Parce sepulto. Amen.*

Spilimbergo, luglio 1888.

Vattelapesca.
(D. pat.)

Triste condizione dell'Alsazia.

Il *Tageblatt* di Mulhouse (Alsazia) discorre della rovina del commercio e dell'industria in seguito alla famosa prescrizione dei passaporti per gli stranieri che si recano in Alsazia-Lorena.

Dice che l'industria dei tessuti e quella del ferro, che fanno vivere la maggior parte della popolazione, vanno sempre peggio. Le grandi case francesi non fanno più ordinazioni e i viaggiatori francesi non visitano più gli stabilimenti alsaziani.

« Le partite dei cotoni stampati — scrive il citato giornale — che a quest'epoca dell'anno erano sempre esaurite restano nei magazzini; i fabbricanti toccano perdite enormi e ben presto si troveranno nella impossibilità di dare lavoro a tutti gli operai ».

Pare che si voglia fare un ultimo tentativo presso il governo imperiale per far togliere le prescrizioni relative ai passaporti; anzi i commercianti intendono dirigersi o per scritto o verbalmente all'imperatore per cercare di ottenere l'abrogazione delle prescrizioni accennate.

I figli del Duca D'Aosta alla principessa Letizia.

I tre figli del Duca d'Aosta recaronsi a Moncalieri e presentarono alla principessa Letizia uno splendidissimo monile che usciva dalle officine del Musy.

Il regalo sontuoso, valutato oltre 300.000 lire, consiste in una collana di perle bianche di perfetta uguaglianza, disposte in sette giri chiusi da un fermaglio quadrangolare tempestato di brillanti e recante nel centro una perla gigantesca; il *collier* è chiuso in un astuccio di velluto turchino.

I raccolti in America.

Washington, 11. Secondo il rapporto mensile dell'ufficio di agricoltura, il raccolto del cotone è in ritardo in tutti gli Stati dell'Unione.

In media il raccolto si presenta di media quantità (86 1|10). La pianta è dovunque di rigogliosa e rapida vegetazione.

Il frumento invernale nelle regioni del Sud è quasi tutto mietuto. Il prodotto nella Carolina del Sud, nella Carolina settentrionale, nella Georgia e nell'Alabama è minore di quanto si attendeva. Nella Pensilvania invece, nell'Ohio, nell'Illinois ed in parte anche nel Michigan, è notevolmente migliorata.

Parimenti dalle coste del Pacifico i rapporti suonano migliori; in media il prodotto è aumentato da 733|10 a 766|10.

Il frumento primaverile nella maggior parte è ottimo e promette un grande prodotto. La media da 92 3|10 ch'era al 1 giugno, è aumentata a 95 9|10.

Il terreno coltivato con mais si è ampliato più del 4 per cento e comprende circa 76 milioni di iugeri. Lo stato della seminagione ed il raccolto si presentano abbastanza buoni. La media generale è del 93.

La media dell'avena è 95 2|10 dell'orzo 91, della segale 96 8|10.

La Regina di Serbia.

Wiesbaden, 11. Non è vero che queste autorità locali promisero di indurre la regina a consegnare il principe ereditario. E' vero invece il contrario, cioè che si rifiutassero di farlo, allegando i doveri della ospitalità. Il generale serbo Protic riparte oggi o domani sera senza aver concluso nulla.

Bei tomi a Spilimbergo.

Spilimbergo, 11 luglio.

Ve n'ha dappertutto ed anche in questo guscio vi sono e ci vengono di bei tomi.

Noi, semplici, ingenui, ostinatamente primitivi abbiamo sempre veduto in Mazzini, in Vittorio Emanuele, in Giuseppe Garibaldi i prototipi di quei corridori che corsero lo stesso palio con la mutua stima di chi apprezza nel compagno la forza e la nobiltà dell'animo, il germe della grandezza; corridori arditi, miranti allo stesso scopo, ansiosi di raggiungere la stessa meta. Noi abbiamo udito le parole di Mazzini a Carlo Alberto, a Vittorio Emanuele e persino al Papa « *Fate l'Italia ed io sarò con voi* ». Abbiamo veduto Garibaldi stringere la mano a Vittorio Emanuele, e in nome di Vittorio Emanuele prender possesso del mezzogiorno e donarlo all'Italia. Tutto ciò abbiamo veduto; e i nomi di quei Grandi la storia serba indissolubilmente uniti e li consacra alla venerazione dei viventi e dei venturi. Eppure un bel tomo è venuto quà ad importarci idee di dualismo e di antagonismo, come se quei Grandi fossero rivali, belve affamate azzuffantisi per la preda, e non, come furono, emuli generosi e magnanimi.

Certo Tizio, dilettante castrapensieri, in un lavoro drammatico, tratto da fatti avvenuti in una città marittima d'Italia, ha saputo sognare allusioni locali, giudicate del tutto insussistenti ed impossibili dalle più oneste imparziali e competenti notabilità del paese, e nel figuro d'un pretuncolo sciocco e malizioso (un piccolo don Abbondio dei « Promessi Sposi) ha voluto lojolescamente vedere uno sfregio alla *nostra santa religione cattolica apostolica romana*. E ciò mentre vennero testè liberamente esposte su queste scene l'*Eroe di Dagoli*, la *Classe degli asini* e il *Veterano di Garibaldi*, nelle quali produzioni quel personaggio viene grottescamente schiacciato sotto il peso del ridicolo, e del licenzioso verismo. Ma dunque? Misteri dei pesi e delle misure!

Altro bel tomo, certo Sempronio, minaccia ora di chiamare in giudizio il Comune di Spilimbergo sotto l'incolpazione di aver questi addottato uno Stemma suggeritogli dagli araldici di Venezia. Povero Sempronio! Ei s'arrabatta a scoprire il fuscello negli occhi altrui, e non s'accorge della trave ne' suoi. Badi: i neo-parenti suoi per *iscrittura* e non per *sangue*, sono persone stimabilissime; ed egli, l'araldicone di tre cotte, affibbia ad essi, che non ci tengono, titoli che realmente non hanno. Badi: la esumazione del *Ribio*, della quale si fraintese il significato, non la si fece per alludere a stemmi che Roma antica certo non conosceva, ma per dirgli che, s'egli non la fa finita, come Ceneda e Serravalle doventarono Vittorio, così Spilimbergo potrebbe diventar *Ribio*, e n'avrebbe ben donde per la tradizione, storia vivente, e più ancora pel diritto di non essere confuso con lo Spilbergo, come accadde testè quando un forestiere voleva ad ogni costo gli si mostrassero qui le prigioni di Silvio Pellico.

L. P.

In risposta

all'onorevole Sindaco di Sequals, Francesco Cristofoli, — vedi articolo nella *Patria del Friuli* n. 160 — si osserva *non esser vero* che da alcuni anni per deliberazione del Consiglio, le scuole di questo Comune vengano chiuse il 30 giugno: almeno a Lestans, l'anno scorso 1887, si chiusero agli ultimi di luglio; sicchè quest'anno lo si fece un mese prima.

Ha ragione l'on. Sindaco che il ministro della guerra non chiederà mai al ministro dell'istruzione pubblica una scuola per farne una bottega da caffè, per uso dei militari, specialmente in tempo di pace. Chi vuole esercitare tale commercio, non ha bisogno di consimili agevolezze da parte dell'Autorità del Comune, ma deve esser capace di fabbricare in poche ore un caffè ambulante, coi necessarii conforti.

Riguardo poi all'asserzione che la villa Geltruda forse non offre le comodità d'un caffè, l'onorevole Sindaco non ha bisogno che si faccia crescere i capelli bianchi: questa è una cosa privata, benchè io poco sia istruito in questa materia, ma per grazia di Dio e buona volontà mia, imparai a conoscere la differenza che c'è da villa a scuola comunale e il dovere di questo e di quelli per essere buon patriota amico del progresso della patria.

Se il proprietario della villa Geltruda ha dato ospitalità all'onor. Generale comandante la Brigata Napoli, non ha fatto altro che il proprio dovere, da patriota e amico dell'esercito nostro. Se il medesimo proprietario avesse permesso di fare una bottega di caffè, sarebbe stata un'altra faccenda; però sempre meno male che fare una bottega da caffè nelle scuole pubbliche.

Con tutto rispetto

L'attivo lettore
della *Patria del Friuli.*

Dal Campo di Lestans.

9 luglio.

Sono già trascorsi otto giorni da quello del nostro arrivo al Campo e non ne è trascorso uno senza la pioggia. Se questa è noiosa per chi alloggia in una casa, figuratevi quanto lo sia di più per chi ha per casa una semplice tenda.

L'insistenza di questa nemica degli accampamenti aveva fatto pensare al Generale (secondo mi viene riferito) di *accantonare* le truppe nei vicini villaggi; ma le ottime condizioni di salute in cui si trovano i nostri, e la fiducia nell'antico proverbio che dice: *Dopo il cattivo viene il buono*, lo indussero a soprassedere.

A proposito di pioggia, vi dirò che ieri notte un acquazzone dei più formidabili si rovesciò sul nostro accampamento. Che tutti, dal più al meno, si bagnassero, ve lo figurate da voi; ma quello che non potete figurarvi è la sorte toccata agli ufficiali.

Nel tratto d'accampamento loro riservato l'acqua caduta formò una corrente avente per letto il luogo preciso nel quale parecchi avevano eretta la propria tenda. Fu allora uno scompiglio generale; alcuni dei nostri brillanti Ufficiali in un costume.... tutt'altro che brillante, raccolto alla meglio qualche indumento, si rifugiarono nella barracca della mensa; altri invece, meno danneggiati, dopo aver paleggiata l'acqua a colpi di bacile, poterono rimanere sul luogo del naufragio.

L'indomani (domenica), il tempo era quasi buono e perciò al campo fuvvi un'animazione straordinaria, da Spilimbergo, da Sequals, da Travesio, da Castelnuovo e dagli altri ridenti paeselli circonvicini, fu un continuo accorrere di villeggianti e campagnuoli che (specie questi ultimi), estatici ammiravano questa città di tela sorta come per incanto, dove prima non esistevano che pochi alberi.

A giorni, due Squadroni di Cavalleria ed una Batteria d'Artiglieria verranno a raggiungerci, ed allora daremo principio ad una serie d'interessanti esercitazioni a fuoco; ma su ciò mi riservo di parlarvi in altra mia.

Il vicino.

Campo di Pordenone.

Troviamo nell'*Esercito*:

Il 7 luglio è partito il maggior generale comm. Carlo Alberto Mago, comandante la quarta brigata di cavalleria, per recarsi a prendere il comando del campo di cavalleria, che si costituirà il 10 luglio coi reggimenti cavalleria *Piacenza* 18.o, *Roma* 20.o, *Savoia* 3.o e colla prima brigata del reggimento di artiglieria a cavallo.

Il campo durerà fino al 10 agosto.

Il comando del campo si stabilirà in Aviano.

Giannetto.

Pordenone, 12 luglio.

Ieri sera vidi arrivare da Venezia Giannetto, che ha finiti gli studi, vispo come una farfalla e contento come una pasqua, per aver superato gli esami.

Poveretto!! Dopo tre mesi di lontananza dalla famiglia, egli ora ritorna, felice di poter di nuovo aiutare il papà, copiando, col proponimento di non più scarabocchiare sui giornali.

Speriamo che il fanciullo avrà smesso il vizio di ridere salutando una persona, nè farà più il saputello con certi vocaboli francesi e tedeschi letti sopra i cartelloni di Piazza S. Marco, e non vorrà far troppa mostra della sua vernice enciclopedistica.

Ferimento grave.

Accadde la mattina di lunedì a Zracco, in Comune di Povoletto, in seguito ad una notte di ballo e divertimenti. Feritore Collovigh Giuseppe latitante. Ferito Girjotti Leonardo, che fu trasportato all'Ospitale di Cividale. La ferita fu giudicata guaribile in trenta giorni.

A sera.

Venitemi a trovar ne la secreta
ora del vespro fantasie lucenti,
venitemi a trovar, oggi al poeta
date numeri voi, datogli accenti....

E, nel silenzi de la mente ascesa,
ecco le larve incorrerai frementi,
ecco sublimi attingere la meta
sogni, su l'ali del desir fuggenti:

Beatrice, Laura, Erminia ecco ed Armida
ecco i lauri che fulgono dinante,
e il piè si inoltra per lo scabro calle,

e il genio pazzo e sterile confida
sospirar con Petrarca, amar con Dante
e morir con Orlando in Roncisvalle.

Maggio 1888 — Guido Fabiani.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 11-7-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 11 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri........	747.6	745.8	744.6	746.0
Umidità relativa ...	71	64	87	69
Stato del cielo.....	sereno	misto	piov.	misto
Acqua cadente. M N.	—	—	10.8	6.5
Vento (direzione ..	—	S E	—	—
Vento (velocità chi.	0	3	0	0
Termom. centigrado.	20.4	22.2	17.9	20.1

Temperatura massima 25.3 | Temp. minima
« minima 12.3 | all'aperto 11.0
Minima esterna nella notte 14.3

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 11 luglio

Tempo probabile:

Venti deboli specie 3.o quadrante, cielo variabile con qualche pioggia e temporale Italia superiore, temperature in diminuzione anche al sud.

Dall'Osservatorio Meteorologico

Inaugurazione del ponte sul Cellina.

All'inaugurazione del ponte sul Cellina rappresenteranno la Deputazione Provinciale i deputati cav. Celotti e cav. G. B. Fabris, il quale, dopo il Prefetto, parlerà in nome della Rappresentanza provinciale.

Accademia di Udine.

Venerdì sera adunanza pubblica alle ore 8 1|2, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Su alcune antichità artistiche della Chiesa di Valeriano — nuove comunicazioni dei soci ordinari Ing. L. Pitacco e Prof. V. Ostermann;
3. Carestia e febbre maligna in tempi di peste — consulti e provvedimenti a Udine negli anni 1629 1630 — Lettura del Presidente.

Sarebbero calunniose,

secondo il *Cittadino Italiano*, le voci gravi a carico di un sacerdote, alle quali accennammo ieri. Quel giornale scrive:

« Noi, mentre protestiamo altamente « contro siffatta insinuazione e calunnia, « e facciamo vive condoglianze a chi « ne è vittima, eccitiamo ancora gli « offesi a scoprire i calunniatori e agire « contro essi con ogni energia ricor« rendo ai tribunali. Lo devono a sè ed « agli altri; perchè solo coll'usare tutti « i mezzi che la legge concede si potrà « mettere un freno agl'infami calunnia« tori. »

Come dicemmo ieri, fu avviata una inchiesta per appurare la verità intorno alle voci messe in giro. Noi riferiremo l'esito di quella inchiesta.

Gli organici degli Istituti tecnici e nautici.

Con decreto 26 aprile furono stabiliti i ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici.

Secondo l'annessa tabella lo stato contribuisce per l'istituto tecnico Antonio Zanon di Udine lire 45.600.

L'opera pia Ottaviano Maria Zorzi eretta in Corpo morale.

La *Gazzetta ufficiale* del 9 corrente pubblica il decreto che erige in Corpi morali le due opere Pie *Ottaviano Maria Zorzi*, una in Udine e l'altra in Venezia. Con testamento 5 dicembre 1880, l'ora defunto notaio Giovanni Carlo Zorzi lasciava lire 25 mila al Municipio di Venezia ed altre 25 mila a quello di Udine per istituire una fondazione col titolo *Ottaviano Maria Zorzi* allo scopo di sussidiare con annui stipendi studenti italiani, poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alle suddette due città, i quali si dedicheranno allo studio delle leggi nella Università di Padova.

I due municipi sono autorizzati ad accettare i lasciti e gli statuti relativi sono approvati.

Un udinese premiato a Trieste.

Nella recente Esposizione vinicola di Trieste, Carlini Giuseppe, capo cantiniere e collaboratore del cav. Alberto Levi, di Villanova di Farra, fu premiato con diploma di medaglia d'argento.

Il Carlini è udinese e fu allievo del nostro Istituto Tecnico.

Colombi viaggiatori.

Tutti e tredici i colombi lanciati l'altra mattina dal nostro Castello, giunsero ai colombai di Reggio Emilia.

Il primo vi giunse in quattro ore. Alle dieci erano tutti arrivati.

Lo scandalo del giorno.

In Tribunale furono condotte oggi le ragazze che diedero occasione in questi giorni a tanti discorsi. Verranno sentite in via d'Istruttoria e l'autorità giudiziaria prenderà in seguito le misure che saranno del caso.

...truce suicidio d'un sergente.

Narra il *Caffè* di Milano;

Un sergente s'è tolto ieri la vita. ...non volle fare strepito in caserma, ...sperando il moschetto; preferì un ...scorsoio fattosi con una cinghia e ...impiccò.

È un certo Mario Balotti, di Udine, ...23 anni, sergente contabile del *Genova cavalleria*, acquartierato nella caserma di San Vittore.

Era volontario dal 1885. Giovane intelligente, docile e pronto, potendolo, ...eseguiva il commilitone che fosse ricorso ...lui e aveva nel reggimento moltissimi ...ici.

La famiglia è stata informata telegraficamente della luttuosa sciagura.

Questa mattina alle 11 il cadavere ...ne trasportato all'Ospedale Militare.

In Tribunale.

Udienza 10 luglio. — Tuti Giacomo ...r contravvenzione alla sorveglianza ...ndannato a due mesi di carcere.

Scrivante Lucia, Del Turco Caterina, ...mpazzo Antonio, per complicità in ...ntrabbando, condannate la prima e la ...onda a due mesi di carcere, tutti ...a lire 608 84 di multa ciascuno.

Udienza di ieri.

Vidoni Domenico, per contrabbando ...tabacco da fiuto, fu condannato a ...102 di multa fissa e l. 480 di proporzionale; ed a sei giorni di carcere.

Venier Giuseppe, imputato di furto e ...estua, fu condannato per questa a ...giorni d'arresto, e venne dichiarato ...n farsi luogo a procedere per inesistenza del reato di furto.

Collini Luigi, appellante da sentenza ...l Pretore di Gemona, che lo condannava per contrabbando; venne assolto ...r non provata reità.

Cozzi, imputato di furto qualificato, ...condannato a sei mesi di carcere.

Velocipedismo.

A rettifica di quanto ci fu scritto da ...rdenone, notiamo che fu il sig. De ...oli Giovanni di Udine che conquistò ...medaglia d'argento alle corse velocipediste di Padova.

Cogliamo questa occasione per notare ...e il nostro *Veloce Club*, quantunque ...oti poco tempo dalla sua fondazione, ...re è quanto mai fiorido, e progredisce ...mpre di bene in meglio.

A lode del vero, merito speciale ne ...attribuito all'egregio Presidente sig. ...iusto Muratti, che con tanto amore lo ...resiede e dirige.

Nulla si trascura e si omette per ...empre più invogliare la nostra gioventù a prender parte a questo nobile esercizio. Ormai si contano più di 40 soci. Ogni domenica si effettuano delle gite-gare.

L'ultima scorsa da otto velocipedisti ...ne effettuò una fino a Pontebba, ed ...bbe lietissimo esito.

Da quanto si può argomentare, dalla assiduità e valentia dei singoli soci si ...uò ormai assicurare che in breve tempo ...il nostro Veloce-Club darà dei forti campioni, specialmente per resistenza.

L'esito corrisponderà tanto più al nostro asserto se in tutti i componenti ...ddiventi maggiore il desiderio di esercitarsi quotidianamente e di frequentare ...enza stancarsi i convegni sociali.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 12 corr. alle ore 1/2 pom., sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia nel Ballo «Amore» — Marenco
2. Sinfonia «Le Pre aux Clercs» — Hèrold
3. Valtzer «Maniere galanti» — Strauss
4. Finale II «Aida» — Verdi
5. Quartetto finale «I Masnadieri» — Verdi
6. Galopp «La Pace» — Monterosso

Dopo breve malattia cessò di vivere ieri alle 11 1/2 pom.

Elisabetta Vesca-Cremese.

Il marito e i figli, partecipano ai ...arenti e amici la dolorosa perdita, avvertendo che i funerali seguiranno domani, venerdì, 13 corr. alle ore 6 pom. nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Udine, 12 luglio 1888.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

A tutto luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare, inferiore, rurale di 3. classe ...questo capoluogo, collo stipendio di ...e 770, pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti richiesti dall'art. 47 del Regolamento unico approvato con R.o Decreto 16 Aprile 1888 N. 5292

La nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale, salva l'approvazione dell'Autorità Scolastica provinciale.

L'eletto avrà l'obbligo della Scuola serale e festiva, ed assumerà il servizio col 1.o ottobre anno corrente.

Dall'Ufficio Municipale ...
Buttrio li 18 Giugno 1888.

Il Sindaco
Tomasoni.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 12 luglio.

In seguito alla scarsezza di animali su tutti i nostri mercati della Provincia, scarsezza causata dalla incostanza del tempo e dai molti lavori campestri, abbiamo avuto un piccolo rialzo nei prezzi in tutte le qualità di bovini.

L'aumento maggiore avvenne nei bovi da lavoro e quelli da macello che si pagarono circa il 10 per cento in più degli ultimi prezzi; poi nelle vacche da latte e macello di circa il 6 a 7 per cento e di 2 a 3 per cento nei vitelli d'oltre un anno.

I bovini che si macellarono nella decorsa ottava furono pagati a peso morto e al quintale come segue:

Bovi di I.a qualità	da L.	130	a	134
Vacche	» »	110	»	115
Vitelli d'oltre 1 anno	» »	80	»	85
» da latte	» »	65	»	70

Foraggi.

Pochissima merce portata in vendita anche nella decorsa settimana, quantunque le domande siano state discretamente numerose.

S'incominciarono le vendite dei fieni nuovi che variano nei prezzi a seconda della stagionatura.

I fieni vecchi sono poco ricercati per la molta quantità del nuovo e si pretenderebbe ottenerli sulle basi di lire 6 al quintale, mentre i possessori non sono disposti di cederli sotto le l. 7 vale a dire il prezzo che si vendeva in precedenza.

Ecco come si pagò al quintale, la merce venduta sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno dell'alta	da L.	4.—	a	5.—
» della bassa	»	3.—	»	4.—
Paglia	»	3.—	»	3 30
Erba Spagna	»	5.60	»	6.—

tutto per merce nuova.

Vini.

Stazionaria anche nella precedente settimana rimase la situazione dell'articolo vini stante le limitate ricerche e l'abbondanza (in confronto degli altri anni) dello rimanenze tuttora esistenti.

Le qualità buone, quantunque si paghino da L. 45 a 60 all'ettolitro, sono poco ricercate, per conseguenza i generi di vino più bassi vergono insistentemente offerti con facilitazioni nei prezzi. Di più abbiamo anche una grande concorrenza di vini nazionali di qualità buonissime che si preferiscono ai nostrani bassi e specialmente a quelli di americano, e se questo non basta, onde abbattere maggiormente la situazione dei vini in genere, vi è la buona prospettiva del nuovo raccolto che promette assai, sia qui e dintorni, come verso la collina dalla parte della bassa fino oltre a Conegliano.

La partenza dei Rosminiani da Rovereto.

L'*Alto Adige* ha da Rovereto, 9:

Partirono stamane col treno delle ore 8.30 i Rosminiani sotto una pioggia di fiori. In onta al cattivo tempo una immensa folla di popolo commosso salutava alla ferrovia i benefici sacerdoti augurandone presto il ritorno.

Col reverendo Don Paoli, che si reca per ora a Cremona, stava Paolo Zamboni, più che compagno, a lui fratello; e li accompagnavano i sacerdoti don Giuseppe Pederzolli e don Giovanni Bertanza assieme a parecchi cittadini roveretani.

Da tutta la folla non si udivano che voci di saluto.

Il vagone in cui Don Francesco Paoli prese posto fu letteralmente coperto di fiori.

Il dono delle dame francesi alla principessa Letizia.

Parigi, 10. Il dono che le dame francesi offriranno alla principessa Letizia consisterà in una grande toilette stile Luigi XIV in *vermeil*, con specchio, candelabri, boccette, cassetti ecc. colle armi e la cifra delle famiglie Napoleone e Savoia.

Costerà circa trentamila franchi.

Le *dames de la Halle* (dei mercati) hanno già dato oltre mille lire. Il Comitato intende dare alla sottoscrizione un carattere popolare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Uragani.

Werschetz (Austria), 11. L'uragano che infuriò domenica ha totalmente annientato le messi. La città offre un quadro desolante di devastazione. Il danno si calcola ad un milione. Fra la gente della campagna vi sono molti individui feriti dalla grangnuola che cadeva grossa come uova di colomba.

Tre persone rimasero uccise.

Parigi, 11. La temperatura oggi a Parigi è assai fredda. Pioggie continue. Dispacci dall'Havre annunziano essersi scatenata una terribile burrasca con colpi di vento da nord-ovest. Qualche disastro marittimo fu segnalato.

Venezia, 11. Verso le sotto pomeridiane imperversò una tromba marina, che fortunatamente non si estese molto. Asportò tegole, abbattè fanali, divelse alberi. Tutto il bacino di S. Marco ne fu colpito. Le navi *Morosini* e *Caracciolo* riportarono qualche avaria. Non si hanno finora notizie di disastri in mare.

Guglielmo in Russia.

Kiel, 11. In seguito ad ordini speciali dell'imperatore Guglielmo al capo dell'ammiragliato, l'imperatore s'imbarcherà la mattina del 14 corr. sull'*Hohenzollern*.

L'imperatore sarà accompagnato da due divisioni della flotta di manovre e dalla flottiglia di torpediniere. La flottiglia accompagna l'imperatore fino a Buolck.

L'Italia in Africa.

Roma, 11. Ieri è partito il *Dogali* per unirsi all'*Archimede* e il *Provana* recatisi al Zanzibar. L'invio del *Dogali* vien fatto per accrescere l'importanza della nostra dimostrazione.

Le relazioni col Zanzibar restano finora sospese; il governo spera nell'opera conciliatrice del capitano Cecchi, nonchè sull'effetto della presenza delle navi. Tuttavia il governo, allo scopo di tenersi preparato ad ogni evento, dispose che una parte degli equipaggi possa occorrendo sbarcare ove Cecchi crederà più opportuno.

Contro il «pascià bianco».

Londra, 11. Si ha da Suakim: Un messaggiero di cui si ha fiducia è arrivato da Kandub e riferisce che vide una lettera del Mahdi a Osmandigma. La lettera risale a 18 giorni: faceva sapere che il capo dei cristiani di Bahr-el Gazal erasi ancora avanzato di tre giorni di marcia lungo il Nilo verso Kartum.

Il Mahdi aveva ordinato ai Shaggigalis di levarsi in massa per impedire la marcia in avanti.

La lettera soggiunge: L'uomo bianco costruiva una strada o ferrovia.

Il messaggiero non seppe precisare se una strada o ferrovia.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSE

(Vedi la quarta pag.)

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Helsunee — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDJNE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5**, mezza Bottiglia L. **2.75**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di LUGLIO e AGOSTO 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Marco Minghetti*** *partirà* 1 *Luglio* 1888
» » ***Perseo*** » 15 » »
» » ***Roma*** » 17 » »
» » ***Sirio*** » 1 *Agosto* »
» » ***Orione*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Roma*** *partirà il* 17 *Luglio* 1888
» » **X** » 17 *Agosto* »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Giava*** *partirà l'8 Agosto* 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 11. Rendita Ital. 1 genn. -5.08 a 95.23 Id. 1 luglio 97.25 a 97.40.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347.00 a . Id. Banca di Credito Veneto da 247 a . Id. Società Veneta di Costruz. da — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 232.50 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3. a vista da 122.90 a 123.20 a tre mesi da 123.15 a 123.35 Francia sconto 3, a vista da 100.10 a 100.30, Londra sconto 3, a vista da 25.11 a 25.17 a tre mesi da 25.15 a 25.23 Svizzera sconto 4, a vista da 99.85 a 100.10 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.1/2 a 202.60; Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.1/4 a 202 3/4.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 11. Rend. Ital. da 97.58 a .—45. Cambi Londra da 25.20 a .15. Camb. Francia da 100.15 a 100.08, Cambi Berlino da 123.35 1/2 a 122.90

FIRENZE, 11. Rend. Italiana 91.60. Cambi Londra 25.20. Cambi Francia 100.15 1/2 Az. F. Mer. 794.75 Az. Mobiliare 980.50.

GENOVA, 11. M. buona Rendita Italiana 97.55. Az. Banca Naz. 2140 Az. Mobiliare 979. Az. Fer. Mer 793 — Az. Fer. Med. 634.00.

ROMA, 11. Rendita Italiana 97.40 Az. Banca Generale 675,00

PARTICOLARI

Parigi, 12. Chiusa R. ital. 97.12.

Vienna, 11. Rendita Austriaca carta 81.10 Id. aust. arg. 82.10. Id. aust. oro 112.40 Londra 124.95. Napoleoni 9.90 1/2.

Milano, 10. Rend Ital. 97.50 Serali 97.45. Napoleoni 20.—. Marchi 124.—.

BORSE ESTERE

BERLINO, 11. Mobiliare —.—, Austriache 94.60. Lombarde 147.80. Rendite Italiane 97.80.

TRIESTE, 10.

Tendenza migliore ed in aumento le Rendite austroungariche. I cambi pronti alquanto deboli; domandati a consegna.

Napol. 9.90 1/2 a 9.91 1/2 Zecchini 5.82 a 5.84 Lire Sterline da 12.46 a 12.48 Lire Turche 11.20 a 11.22, Londra da 124.90 a 125.25 Francia da 49.35, a 49.50 Italia 49.20 a 49.40. Bancanotte italiane da 49.30 a 49.40. Dette Germaniche da 61.25 a 61.40

Rendita austriaca in carta da 81.20 a 81.40. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.— a 102.10. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 89.90 a 90.20 Credit da 375.— a 377.— Rendita Italiana da 96.95 a 96 7/8 Greci 5 0/0 da fr. 376 a 378.

VIENNA, 10.

Azioni Credit 310.20. Biglietti 1860 139.50. Detti 1864 168.75. Rendita austriaca in carta 81.— Ferrate dello Stato 231.55 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.93. 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 300.50. Loyd austriaco 440.—. Banca anglo austriaca 108.25 Lombarde 96.50 Union Banck 209.75 Landerbank 217.— Prestito comunale viennese 141.25. Rendita austriaca in oro 112.40. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 102.65 Detta detta in carta 5 0/0 89.82 Azioni tabacchi 1140. Più ferma.

LONDRA, 10. Italiano 96 1/2 Inglese 99 9/16.

PARIGI, 11. Rendita Fr. 3 0/0 83.10. Rendita 3 0/0 par 83.40 Rendita 4 1/2 106.70. Rend. italiana 97.12 Cambi su Londra 25.75. Consolidi inglese 99. 9/16 Obbligazioni ferr. italiane 295.00 Cambio italiano 1/8. Rendita turca 15.02 Banca di Parigi 755. Ferrovie tunisine 506.50. Prestito egiziano 430.—. Prestito spagnuolo est. 73.50 Banca di sconto 435.00 Banca ottomana 530.12 Cred. fondiario 1347 Azioni Suez 2138.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

In Udine Petrozzi parruc. Piazza V. E. Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro Via Giovecca, 6 — Rovigo A. Minelli — Padova — Beden via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone, Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Modena Leandro Franchini via Emilia — Parma Ghinelli Ciampo — Piacenza Perinetti Giuseppe 1 Strada S. Antonino — Lodi Gandini E. Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2 Via S. Margherita — Brescia Giudici Alessandro parrucchiere — Verona Galli Francesco parrucchiere via Nuova e Castellani Emporio via Dogana ponte Navi — Lucca G. Lencioni e comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonarietiano Lungo L'Arno Reggio 4 — Livorno V. Perliccioni 32 via S. Francesco — Firenze Torello Bernini 2 via Rondinelli.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT — Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. Depositi come sopra segnati.

Deposito in Udine come sopra, ed in tutti i profumieri di tutte le città d'Italia.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità al Ponte dei Barettieri.*

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Il nuovo becco patentato

„Unicum"

offre i più grandi vantaggi mediante il suo ***consumo minimo di petrolio,*** *e per la sua costruzione semplice nell'introduzione del lucignolo.*

Il modo di adoperarlo e d'introdurre il lucignolo, è come nel becco Cosmos.

Il becco ***„Unicum"*** *sviluppa una* ***fiamma poderosa*** *in forma di tulipano,* ***non oscilla, non odora, ed è candidissima.***

Il becco ***„Unicum"*** *porta la vite die 14" può essere applicato* ***senz'alcuna difficoltà e cambiamento*** *sù qualunque lampada da tavola e sospensione o braccio da muro.*

Grande assortimento lampade a sospensione, nuovi disegni da L. 10. a Lire 50.

Deposito presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini,** *Via Bartolini Udine.*

UNGUENTO di BRACY CLARK

PRESERVATIVO

del PIEDE del CAVALLO

Quest'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed elasticità che la persevera dai così detti filimorti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, **Udine.**

DROGHERIA

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Conserva per bibite:

Framboise
Ribes
Fragole
Granadina
Orzata
Tamarindo

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*